

I ricercatori a tempo determinato nella Legge di bilancio 2019

La Legge di Bilancio 2019 (n. 145 del 30 dicembre 2018), che è stata approvata in via definitiva dal Parlamento, contiene alcune importanti disposizioni in materia di ricercatori a tempo determinato.

1) Esonero dei Ricercatori a tempo determinato dal blocco delle assunzioni del personale universitario

Il comma 399 dispone un blocco delle assunzioni a tempo indeterminato fino al 1° dicembre 2019 in relazione alle facoltà assunzionali dell'anno 2019.

Tuttavia, come era stato espressamente richiesto da ARTeD in sede di lavori parlamentari, con un Maxi-emendamento il Governo ha inserito una salvaguardia per il passaggio dei Ricercatori a tempo determinato di tipo B al ruolo dei Professori associati: per tale passaggio, infatti, non opera il blocco delle assunzioni.

Più precisamente, il comma 399 della Legge di bilancio recita:

“Sono fatti salvi gli inquadramenti al ruolo di professore associato ai sensi dell’articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che possono essere disposti nel corso dell’anno 2019 al termine del contratto come ricercatore di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge.”.

Sempre in deroga al blocco delle assunzioni, è altresì possibile – anche da gennaio a novembre 2019 – la stipulazione dei contratti da Ricercatore a tempo determinato di tipo B e di tipo A.

2) Terzo piano straordinario per 1.500 Ricercatori di tipo B

Dopo il primo piano straordinario per Ricercatori di tipo B del 2016 (per 861 posti) e il secondo piano straordinario del 2018 (per 1.305 posti), la Legge di bilancio prevede un terzo piano straordinario (questa volta più ampio, per un totale di 1.500 posti), articolato in due distinte misure.

Il comma 400 della Legge di Bilancio prevede innanzitutto un incremento del Fondo ordinario di finanziamento delle Università riservato alla creazione di posizioni RTD-b, con fondi sufficienti per coprire 1.000 posti. A questo proposito, entro febbraio il MIUR emanerà un decreto attuativo per la ripartizioni dei suddetti posti fra i vari Atenei.

Il comma 401, lettera *a*), della Legge di Bilancio prevede inoltre, in aggiunta alla disposizione precedente, la possibilità per gli Atenei di assumere Ricercatori a tempo determinato di tipo B in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, stanziando a tal fine un finanziamento sufficiente alla creazione di almeno 500 posizioni RTD-b. A questo proposito, entro febbraio il MIUR emanerà un secondo decreto attuativo per la ripartizioni dei suddetti posti fra i vari Atenei.

In totale, le due misure consentono un terzo piano straordinario per Ricercatori a tempo determinato di tipo B per almeno 1.500 posti complessivi.

3) Aumento del Fondo di finanziamento ordinario delle Università

In controtendenza rispetto agli ultimi anni, si segnala infine che il comma 979 della Legge di bilancio prevede un incremento del Fondo ordinario di finanziamento delle Università di 40 milioni di euro all'anno.

Queste risorse potranno essere utilizzate dagli Atenei, nell'ambito della loro autonomia, anche per la creazione di ulteriori posizioni di Ricercatore a tempo determinato sia di tipo B che di tipo A.

* * *

Il Consiglio direttivo di ARTeD esprime soddisfazione per l'operato del Governo e del Parlamento, auspicando un ulteriore incremento delle risorse per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per il passaggio degli stessi al ruolo dei Professori associati.

Ritiene inoltre che sia arrivato il momento propizio per la riforma del sistema di reclutamento universitario.

Il Consiglio direttivo di ARTeD

Roma, 10 gennaio 2019
